



«L'Europa fa poco perché ci sia pace»

● Il capo dei vescovi Zuppi al Meeting di Cl interviene sulla guerra in Ucraina ► IL SERVIZIO a pagina 2



Ritorno a Chernivtsi «Trovato solo dolore»

● Lyudmyla Popovich, presidente degli ucraini di Piacenza, racconta la sua città oggi ► POLLASTRI a pagina 12



PRIMI 6 MESI ORA SI SPERA SULLA SPINTA DEL PNRR

Dopo anni positivi l'edilizia ora rallenta

● Leggera frenata dell'economia piacentina. Un primo segnale lo dà l'edilizia. Confrontando i primi semestri 2022 e 2023 le notifiche preliminari di attività sono passate da 471 a 315. ► SOFFIENTINI a pagina 7

MORTIZZA MARITO E MOGLIE IN VISITA AI LORO CARI DEFUNTI: LA COPERTURA DI UN LOCULO SI APRE E LUI CADE

Trappola al cimitero

Ferito uomo nella tomba che cede

NELLA FONTANA TORNA L'ACQUA (FINALMENTE!)

Era un segno vistoso di "abbandono", per di più sotto gli occhi di chi arriva a Piacenza in treno. Dopo un lunghissimo periodo di secca è tornata a zampillare la fontana sul piazzale della stazione, restituendo decoro a un'area molto frequentata della città. Una decina di giorni fa un servizio di "Libertà" aveva per l'ennesima volta raccontato i problemi della zona stazione. La riattivazione della fontana di piazzale Marconi è stata notata tra gli altri da un lettore che scrivendo al nostro giornale dice: "Mi si è allargato il cuore". E prende spunto da questo sentimento positivo per elencare altri punti della città che trasmettono il piacere di vivere a Piacenza. ► IL SERVIZIO a pagina 10



● Va al cimitero in visita ai parenti defunti e finisce in una tomba. E' accaduto ieri mattina nel camposanto di Sparavera, a Mortizza. L'uomo, un sessantenne, è finito dentro un buco che si è aperto improvvisamente sopra una sepoltura vuota. Ha ceduto la copertura di tavole e sottile strato di cemento. Fortunatamente non è precipitato sul fondo e se l'è cavata con escoriazioni a una gamba. Subito è stato aiutato dalla moglie, che era con lui. La donna, che ha anche segnalato la cosa alla polizia municipale, ha detto che «in più di un'occasione» aveva già «avvertito il Comune, il gestore del cimitero e i vigili perché si intervenisse su sepolture vuote a volte lasciate aperte». «Ma non ho ottenuto nessuna risposta». ► PARABOSCHI a pagina 9



SENTIERO TRA PIANELLO E PIOZZANO

Con la mountain bike cade su uno sterrato grave donna di 50 anni

● Una donna cinquantenne è rimasta gravemente ferita nel primo pomeriggio di ieri in seguito a una caduta con la mountain bike avvenuta in località Poggio di Azzano, lungo un sentiero sterrato tra i territori comunali di Piozzano e di Pianello. Soccorso con l'elicottero è stata portata all'ospedale Maggiore di Parma. ► IL SERVIZIO a pagina 14

"LITTLE HELI" UN QUADRIMOTORE AMERICANO BOEING B-17 CADUTO NELLA ZONA DI FIDENZA

Ritrovati dopo 80anni i resti del bombardiere precipitato

● Dieci anni di ricerche del Grac di Piacenza partite dalle testimonianze di chi si ricordava il fatto. «Ora una targa commemori i 4 aviatori deceduti» ► MENEGHELLI a pagina 16

AVEVA 29 ANNI LA PROCURA DEL CAPOLUOGO EMILIANO HA APERTO UN'INCHIESTA

Detenuta piacentina muore all'ospedale di Bologna

● E' stata male dopo aver mangiato carne nel carcere della Dozza. Si farà l'autopsia. L'avvocato della famiglia: «Vogliamo capire che cosa è accaduto» ► POLLASTRI a pagina 8

NON SOLO MUSICA IL COLLEZIONISTA MARIANO FRESCHI HA REGISTRATO I SUOI OSPITI FAMOSI

Il disco da rockstar nato a San Bonico

Eleonora Bagarotti

Mariano Freschi è un grande appassionato e collezionista piacentino di cui Libertà ha parlato più volte, anche a proposito del suo desiderio di realizzare a Piacenza un "Casa del rock" dove tutti i cultori del genere come lui possano trovare oggetti, libri, strumenti unici. Nel frattempo, però, Freschi ha realizzato altri progetti. Oltre ad organizzare concerti



Mariano Freschi

(l'ultimo a Palazzo Farnese, un tributo ai Pink Floyd), ha ora prodotto un album con alcune rockstar di gruppi famosi, dai Deep Purple agli Uriah Heep. Nel disco ci sono celebri canzoni che le rockstar di passaggio a Piacenza hanno registrato nello studio di San Bonico. Con una special guest: Fiordaliso. L'album s'intitola "Made in Rock" e la prima distribuzione, richiesta dagli appassionati di tutto il mondo, è andata subito esaurita. ► CORVI a pagina 21

CREATORI DI FELICITÀ



prima

dopo

tortadivigolo.it

Pasticceria Perazzi

AGOSTO APERTI

● Risonanze ● TAC
● Radiografie
● Ecografie/Ecocolordoppler

Per prenotazioni o informazioni:
0523.713165
info@diagnosticarocca.it

Piacenza - Loc. Besurica
Via F. Turati, 2/D f @ in



Echi dalla storia



Che cosa è il Grac

Il (Grac) Gruppo ricerche aerei caduti è composto da un gruppo di appassionati volontari "cacciatori" di reperti



Little Hell, il bombardiere americano colpito dai caccia tedeschi e precipitato tra la nostra provincia e quella di Parma, a destra frammenti dell'aereo trovati dagli appassionati del Grac

Dopo dieci anni di ricerche ritrovati i resti del bombardiere precipitato

Recuperati dal Grac di Piacenza pezzi e documenti di "Little Hell" ("Piccolo inferno") colpito dai tedeschi esattamente 80 anni fa

DONATA MENEGHELLI

● Esattamente 80 anni fa, il 17 agosto del '43, precipitava in territorio di Fidenza un bombardiere americano. Il suo nickname era Little Hell (Piccolo inferno): un nome che quasi profetizzava la fine tragica che fece quasi la metà dell'equipaggio del velivolo, colpito dai tedeschi durante una battaglia aerea.

In questi giorni, e dopo oltre dieci anni di ricerche, il Grac di Piacenza (Gruppo ricerca aerei caduti) ha annunciato il ritrova-

mento non solo dei pezzi di quell'aereo, ma anche dei documenti che hanno consentito di ricostruirne la storia nel dettaglio. Quell'aereo di cui i fidentini, ma anche cittadini di Alseno e Fiorenzuola si ricordavano, si è rivelato un Boeing B-17 Flying Fortress ovvero un quadrimotore americano imponente: larghezza alare di 32 metri e lunghezza di 23.

Il ritrovamento dei pezzi è avvenuto in località Santa Margherita. La notizia della tragedia aerea era nota, ma i resti non erano an-

cora stati trovati. Arrigo Francani e Pierlino Bergonzi del Grac raccontano: «Nell'ultimo decennio siamo stati più volte nella zona. Ogni volta seguivamo indicazioni della gente del posto che ci davano sempre posizioni diverse. Abbiamo perlustrato decine di appezzamenti agricoli col permesso dei proprietari, ma senza giungere mai a qualcosa di sostanziale. Dopo tante ricerche andate a vuoto, avevamo deciso di sospendere la caccia».

Tra i testimoni che narrarono dell'aereo precipitato, il sacerdote don Giacomino Bocchi (testimone oculare) e l'ex maestro elementare fidentino Adriano Gainotti che nel suo libro "Ragazzi sulla Via Emilia" dedicò all'episodio il capitolo intitolato "La fortezza volante". «La gente e i giovani da terra videro quelle che pensavano fossero bombe sganciate dal bombardiere - ricorda Gainotti - ma erano i piloti

L'aereo ritrovato da Arrigo Francani e Pierlino Bergonzi

Don Bocchi racconta l'episodio in "Ragazzi sulla Via Emilia"

Ricostruita in dettaglio la storia di quella "fortezza volante"

Del Boeing precipitato si ricordano molti piacentini



Arrigo Francani del Grac

dell'equipaggio che si lanciavano con il paracadute». L'aereo cadde e alle persone accorse sul posto non restò che vedere lo spettacolo del relitto fumante. «La metà posteriore - testimonia Gainotti - era con la coda protesa verso il cielo come un grande croce su un vasto campo di distruzione e di morte» (sul si-

to gracpiacenza.com ci sono le testimonianze integrali).

L'equipaggio era composto da 10 uomini, di cui 6 gettatisi col paracadute (catturati dai tedeschi una volta a terra ma tornati in patria dopo il '45) e gli altri 4 trovati morti accanto al relitto, perché non avevano fatto in tempo a buttarsi. Tra i superstiti un cane lupo, ritrovato nella coda dell'aereo rimasta intatta.

Ma torniamo alla ricerca: Gainotti nel 2021 accompagnò Arrigo Francani sul posto. Arrigo portò con sé il suo cercametri e trovò i primi pezzi dell'aereo che si rivelarono reperti aeronautici.

Quest'anno la svolta decisiva: il Grac ricostruisce la storia del bombardiere come un puzzle. I pezzi mancanti li forniscono due esperti del settore: Paolo Bacchini di Soragna che ha fornito le schede degli aviatori deceduti e Luca Merli del Gruppo ricerca Air Crash Po di Cremona, che ha fornito il Macr (Missing Air Crew Report) dove si evince il reparto di appartenenza del velivolo, l'aeroporto di partenza, la missione, i membri dell'equipaggio.

Il B-17 era parte del 95th Bomber Group, dipendente a sua volta dall'8° Air Force di base in Inghilterra. Da lì il 17 agosto 1943 decollò per l'ultima volta il Little Hell, insieme ad altre decine di fortezze volanti: il loro obiettivo erano le industrie aeronautiche di Ratisbona in Baviera, dove si costruivano i più micidiali caccia del Terzo Reich: i Messerschmitt.

«Sopra il cielo della cittadina bavaese, quel giorno, deve essersi dispiegata una pagina di Storia da fare invidia all'inferno - racconta Pierlino Bergonzi del Grac - Caccia tedeschi in attacco da tutte le provenienze cercavano di fermare i grossi aerei nemici che buttavano bombe. In questo scenario apocalittico gli americani perderanno 24 B-17 e un'altra cinquantina verranno danneggiati. Il nostro "Little Hell" sarà uno di questi».

Il Little Hell si separò dallo stormo all'altezza del lago di Garda e si spostò verso il nostro Appennino. A Santa Margherita precipitò. Oggi il Grac vorrebbe che il sacrificio di quei giovani americani non fosse dimenticato.

«VORREMMO PROSEGUIRE LE RICERCHE PER TROVARE QUALCHE OGGETTO PERSONALE»

Ora i piacentini del Grac chiedono la targa ricordo per gli aviatori morti

● Ora i piacentini del Grac chiedono una targa ricordo al cimitero di Parola per i 4 aviatori Usa sacrificatisi per la libertà. Il Gruppo Ricercatori Aerei Caduti (Grac) ha preso vita nel 2011 dall'iniziativa di Luigi Burratti, Cristiano Maggi, Andrea Dotti, Arrigo Francani e Pierlino Bergonzi; tutti piacentini, appassionati di storia ed in particolare dei fatti accaduti sul ter-

ritorio durante la seconda guerra mondiale, con focus sugli aerei precipitati a seguito di eventi bellici. Lo scopo del gruppo è ricostruire episodi cercando su web, libri, archivi, testimonianze e ricerche sui luoghi fisici con l'ausilio dei metal detectors. Sull'ultimo ritrovamento del bombardiere a Santa Margherita di Fidenza, gli appassionati del Grac dicono: «Vorremmo

proseguire le ricerche, per cercare di rinvenire qualche oggetto personale dei quattro aviatori che persero la vita. Sarebbe un gesto molto bello riconsegnarlo ai famigliari (come ci è accaduto altre volte) o donarlo a qualche museo locale a ricordo del sacrificio di questi giovani». Alle autorità fidentine, i membri del Grac piacentino chiedono «un gesto di riconoscenza,

magari una targa ricordo, per non dimenticare questi ragazzi americani, due del Massachusetts, uno dell'Oklahoma e l'altro del New Jersey, che morirono sul nostro suolo, per la cosa più preziosa di cui godiamo oggi: la libertà. Il luogo per il monumento a ricordo - propongono i membri del Grac - potrebbe essere il piazzale d'ingresso del cimitero di Parola, dove pare siano stati sepolte le quattro vittime, prima di essere portate al cimitero di guerra americano di Firenze, e dove pare fosse atterrato un superstite dell'equipaggio». **_d.men.**



Pierlino Bergonzi, volontario del Grac